

Comunicato stampa

DAI COMMERCIALISTI UN DOCUMENTO SULLA GESTIONE DEI CASH FLOW NELLA RELAZIONE CON LA BANCA

Focus sugli effetti del *past due* a 30 giorni. L'elaborato offre a imprese e professionisti spunti operativi utili per favorire l'accesso al credito e a condizioni migliori

Roma, 30 ottobre 2025 - “**La gestione dei cash flow nella relazione con la banca: gli effetti del *past due* a 30 giorni**” è il titolo del documento pubblicato oggi dal Consiglio e dalla Fondazione nazionali dei commercialisti. Il lavoro, realizzato dalla Commissione Finanza reporting operante nell'area Finanza aziendale del Consiglio nazionale, alla quale è delegato il Vicepresidente nazionale della categoria **Antonio Repaci**, verte sull'importanza dell'**ottimizzazione dei cash flow** al fine di scongiurare l'emersione di **anomalie** nella relazione con gli intermediari creditizi, quali scaduti, scoperti o sconfini sui rapporti accesi.

Peculiare attenzione viene posta alla presenza di un ***past due* di soli 30 giorni**, limite relativamente breve, ma che può minare il merito di credito e incrinare la relazione con la banca in fase di richiesta di nuova finanza e/o di revisione e/o rinnovo degli affidamenti.

Nel documento si rileva come il termine di 30 giorni sia riportato in molteplici normative regolamentari, contabili e di vigilanza emanate nel corso degli ultimi anni dalle autorità competenti in ambito bancario. Intervallo temporale spesso indicato come **inderogabile**, senza quindi possibilità per gli istituti di porre in atto **valutazioni soggettive**.

Evitare anomalie, rappresentate nello specifico dalla presenza di **scaduto nella gestione dei rapporti bancari**, o attivarsi tempestivamente per porvi rimedio, diviene quindi elemento **imprescindibile** per non compromettere il rapporto con il proprio *partner* finanziario.

“Dalle considerazioni esposte – scrivono i commercialisti nell'introduzione al documento - discende l'importanza per le imprese, PMI in *primis*, di dotarsi di un'**idonea programmazione dei cash flow**, mediante l'impiego di un **budget di cassa scorrevole (*rolling*)** al fine di **ottimizzarne** la gestione. Al riguardo, è inevitabile il collegamento con le novità del recente passato per le **società non finanziarie (SNF)** in relazione all'obbligo di “*istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*” (art. 2086, comma 2, c.c.)”.

“L'adeguatezza degli assetti – proseguono - è declinata all'art. 3, comma 3, lett. b) del d.lgs. 14/2019, anche mediante la **verifica costante della sostenibilità dei debiti** almeno per i dodici mesi successivi, verifica per la quale appare indispensabile la predisposizione di un

monitoraggio costante e un'informativa **forward looking** sull'andamento dei flussi di cassa. Le attività esposte si rivelano funzionali a evitare il manifestarsi di scaduto nei confronti degli *stakeholders* e/o una sua rapida gestione. L'elaborato mira a offrire a **imprese e professionisti** spunti operativi utili per una gestione ottimale del rapporto banca impresa, al fine di favorire l'**accesso al credito e a condizioni migliori**".